

PROSEGUONO LE RICERCHE DI ALTRI PEZZI DELL'AEREO

# Mostra per il Gustav

Quanto recuperato a S. Bernardino sarà esposto nelle ex pescherie

In questi giorni alcuni appassionati del volo e degli aerei (e a Lugo sono molti) stanno 'stirando' i pezzi accartocciati del velivolo estratto dal sottosuolo di San Bernardino. Il risultato della 'stiratura' sembra soddisfacente ed è già praticamente certo che quanto è stato recuperato del Bf 109 di San Bernardino sarà esposto dal 23 al 30 settembre nella sala ex Pescherie di Lugo in una mostra di carattere aviatorio. Tra qualche giorno, quindi, in una sala della Rocca lughese, alcuni frammenti di storia dimenticati per tanti decenni e ormai sbiaditi dall'umidità e dalle ingiurie del tempo saranno visibili al pubblico, ma soprattutto un pilota disperso otterrà dopo tanto tempo una decorosa sepoltura. L'aspetto più interessante di tutta questa vicenda è sicuramente il ritrovato interesse per il recupero e la conservazione dei veicoli militari dell'ultimo conflitto, che

rappresentano incontestabilmente un patrimonio storico importante pur se scarsamente valorizzato. Mano a mano infatti che i lavori di scavo avanzano portando alla luce qualche frammento del caccia germanico, l'interesse di un pubblico sempre crescente di appassionati o di semplici curiosi andava lievitando contribuendo non poco a spronare i promotori delle ricerche.

Per far luce sull'identità dello sfortunato aviatore si è ricorsi persino all'aiuto del colonnello Eduard Neumann, comandante dello Stormo JG 27, con 13 vittorie personali ottenute col Messerschmidt, e dal 1944 capo operazioni della Caccia nel Nord Italia. Si è trattato, come spesso in questi casi, di un lavoro difficile, a tratti contraddittorio, che ha indotto infine i ricercatori a pensare che i poveri resti umani rinvenuti possano essere riconducibili

al sottufficiale Hans Joachim Fischer della Scuola di guerra aerea del 53° JG. Vi sono ancora margini di dubbio su questa identificazione, ma secondo numerosi osservatori potrebbe trattarsi di una plausibile identificazione. Riguardo al velivolo invece non sussistono dubbi: si tratta di un Bf 109/G6 'Gustav', la versione del celebre caccia Messerschmidt che rappresentò una svolta nell'evoluzione della macchina venendo prodotta in oltre 22.000 esemplari sui 33.000 complessivi delle numerose serie di questo aereo da guerra.

[Daniele Filippi]

Il Lughese e l'economia su "Romandiola 2000"

## Un sito internet sul territorio

Servizio a disposizione delle aziende

LUGO - E' operativo il sito internet di promozione del territorio Lughese e della sua economia. E' nato dal Comitato Romandiola 2000. Il termine Romandiola indicava nel quindicesimo secolo la porzione di territorio che attualmente si identifica nel comprensorio lughese. Scopo del Comitato è la promozione a livello nazionale e internazionale, anche attraverso un sito Internet, del territorio dei dieci Comuni e del sistema di imprese che vi si trovano. La presentazione ufficiale del sito Internet è prevista dopodomani, venerdì, alle 10.30, in municipio a Lugo. Interverranno Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni, e Giuseppe Richieri, docente di sociologia all'università di Firenze.

realizzazione anche di fiere virtuali, garantire informazioni agli imprenditori ed ai singoli cittadini sulle varie opportunità e sui servizi offerti dal territorio. Per le aziende che già possiedono un proprio sito internet l'adesione a Romandiola è gratuita per il 1998. Il sito Internet sarà costantemente aggiornato e rivisto in ogni sua parte per renderlo uno strumento vivo ed indispensabile per il territorio. In occasione della Fiera di Lugo il comitato Romandiola 2000, è presente con proprio stand, per mettere a disposizione dei cittadini la possibilità di "navigare" su Internet attraverso il proprio sito.

### Lugo Un sito Internet per valorizzare imprese

Da circa sei mesi è operativo a Lugo il Comitato Romandiola 2000, costituito fra l'altro dai Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno, da associazioni di categoria e istituti di credito. Il termine Romandiola indicava nel quindicesimo secolo la porzione di territorio che attualmente si identifica nel comprensorio lughese. Scopo del Comitato è la promozione a livello nazionale e internazionale, anche attraverso un sito Internet, del territorio dei dieci Comuni e del sistema di imprese che vi si trovano. La presentazione ufficiale del sito Internet è prevista dopodomani, venerdì, alle 10.30, in municipio a Lugo. Interverranno Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni, e Giuseppe Richieri, docente di sociologia all'università di Firenze.

### Iniziativa degli studenti della 5ª F Igea di Lugo Quelli del Compagnoni incontrano il sindaco Roi

LUGO - I futuri ragionieri dell'Istituto tecnico commerciale statale "Giuseppe Compagnoni" incontrano il sindaco di Lugo Maurizio Roi. Al centro dell'incontro "La responsabilità degli amministratori degli enti pubblici". L'invito è stato rivolto agli studenti della 5ª F Igea, nell'ambito dello svolgimento dell'area di progetto che li vedrà impegnati accanto al responsabile finanziario del Comune, Paolo Dal Monte, nella stesura del bilancio di un comune virtuale.

Per questo, è stato realizzato da Romandiola un sito Internet. Internet sta diventando uno strumento di uso comune importantissimo grazie alla sua capacità di dare risposte ed informazioni in tempo reale a livello globale sia alle aziende sia ai privati cittadini che possiedono un personal computer e l'accesso alla rete. Il sito Romandiola ha quindi l'obiettivo e le potenzialità di raggiungere e comunicare con milioni di utenti sparsi in tutto il mondo. Attraverso il sito si vogliono offrire, inoltre servizi alle aziende: l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro,

PRESSOCHE' SCONOSCIUTO IN ITALIA, IL ROMAGNOLO AGOSTINO CODAZZI E' CONSIDERATO UN EROE IN SUD AMERICA

# L'inventore del Canale di Panama

Il geografo e giramondo Agostino Codazzi, romagnolo di Lugo di Romagna, è il classico esempio del nemo propheta in patria. E pensare che se la circumnavigazione del globo terrestre è stata notevolmente accorciata lo dobbiamo a lui, che più di un secolo fa intuì la necessità di costruire un canale nell'istmo di Panama indicando il punto esatto dove il canale oggi in effetti si trova. Ma qui in Romagna appartiene alla schiera dei soliti «ignoti», mentre al di là dell'Oceano è considerato una vera star e lo dimostra il fatto che l'Istituto universitario di studi colombiani sia oggi intitolato al suo nome e il villaggio dove morì nel 1859 si chiama oggi Augustin Codazzi.

Esistono, inoltre, strade e piazze intitolate al suo nome, monumenti per ricordare la sua opera e, infine, gli hanno riconosciuto una fama quasi da eroe nazionale riservandogli la sepoltura niente meno che nel Panteon di Caracas accanto a Simone Bolívar. La fama di Codazzi è legata al fatto che questo geografo non si limitò a redigere le prime carte geografiche del Venezuela e della Colombia, ma fece qualcosa di più, proponendo una geografia nel senso più ampio del termine, vale a dire una geografia che tenesse conto anche dei fattori storici, etnici e antropologici per cui fu considerato quasi un artefice dell'identità non solo territoriale di quei paesi.

Giuseppe Battista Agostino Codazzi nasce a Lugo il 12 luglio 1793, alla vigilia dell'assassinio di Marat da parte di Carlotta Corday. Compiuti con buon successo gli studi nella città natale, non ha ancora diciassette anni quando decide di abbandonare il tranquillo posto di «segretario» del tribunale di pace di Lugo per arruolarsi come volontario nel Corpo di artiglieria a cavallo (Dipartimento del Reno) dell'esercito del Regno d'Italia di stanza a Bologna. Da Bologna passa quindi a Pavia, dove ha la possibilità di frequentare la scuola di artiglieria apprendendo quelle nozioni base (matematica, geometria, trigonometria e metodi di rilevamento del terreno) che costituiranno gli indispensabili strumenti di lavoro per la sua futura attività di cartografo.

Nel 1815 Codazzi è a Genova per combattere le ultime battaglie contro le truppe napoleoniche, ma presto abbandona la divisa per dedicarsi al commercio. Dopo un breve soggiorno a Livorno decide di salpare alla volta di Costantinopoli, ma durante il viaggio perde tutto quello che aveva in un naufragio. Raggiunta Itaca, cerca di guadagnare qualcosa come imbianchino e non appena rimedia i soldi per il viaggio riparte alla volta di Costantinopoli e in questa occasione fa amicizia con il romagnolo Ferrari insieme al quale progetta un lunghissimo viaggio fino in Olanda da dove poi salperanno alla volta dell'America dove si impegneranno a combattere per la liberazione del Messico e per l'indipendenza della Colombia dal giogo spagnolo. Codazzi ha comunque ancora in testa l'idea del commercio che trova modo di esercitare fra un combattimento e l'altro, finché, dopo moltissimo peregrinare, decide di ritornare in patria e con il denaro guadagnato acquista insieme al suo compagno di viaggio un podere nei pressi di Massalombarda (il «Serraglio») con la intenzione di coltivarlo.

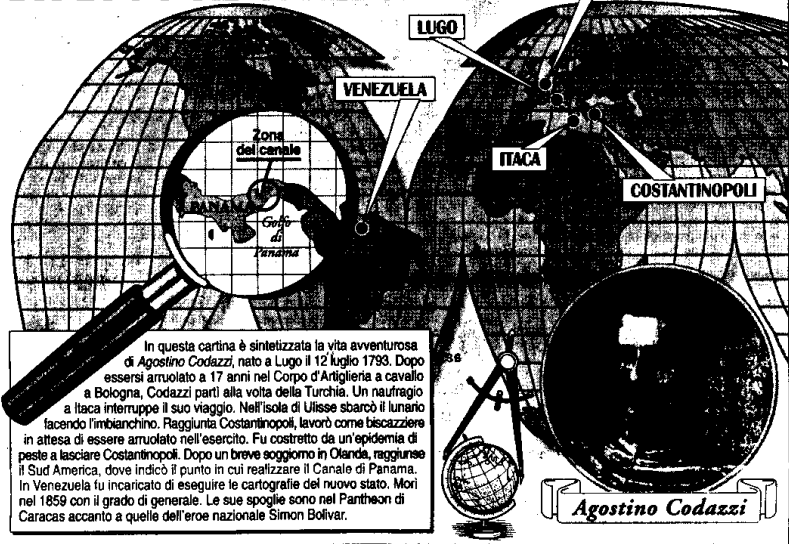
Ma la vita sedentaria evidentemente non sembra essere fatta per l'irrequieto Agostino, che nonostante il giuramento reciproco di «fare una sola volontà e una sola borsa», lascia l'amico Ferrari e «scontento e stuzzito un po' con tutti» nel 1826 si imbarca di nuovo verso l'America.

Qui si arruola nell'esercito e l'anno seguente è nominato Primo comandante di artiglieria e contemporaneamente gli viene affidato il non facile compito della riorganizzazione militare del territorio. E a questo punto l'attività di Codazzi va inevitabilmente di pari passo con le vicende politiche dei paesi sudamericani, che all'epoca subiscono importanti cambiamenti. La Grande Colombia, nel 1830, viene divisa in Colombia, Ecuador e Venezuela ed è proprio il presidente venezuelano a conferire a Codazzi la nomina di Capo di stato maggiore con l'incarico di tracciare l'itinerario delle strade di quella vasta provincia e a questo punto, scrive Codazzi nelle sue Memorie, «pensai che mentre lavoravo all'itinerario, avrei potuto disegnare la carta del dipartimento».



Uno scorcio odierno di Itaca, dove Codazzi fece naufragio perdendo ogni avere e sbarcò il lunario facendo l'imbianchino

## IL LUNGO VIAGGIO DA LUGO AL VENEZUELA



In questa cartina è sintetizzata la vita avventurosa di Agostino Codazzi, nato a Lugo il 12 luglio 1793. Dopo essersi arruolato a 17 anni nel Corpo d'Artiglieria a cavallo a Bologna, Codazzi partì alla volta della Turchia. Un naufragio a Itaca interruppe il suo viaggio. Nell'isola di Ulisse sbarcò il lunario facendo l'imbianchino. Raggiunta Costantinopoli, lavorò come biscazziere in attesa di essere arruolato nell'esercito. Fu costretto da un'epidemia di peste a lasciare Costantinopoli. Dopo un breve soggiorno in Olanda, raggiunse il Sud America, dove indicò il punto in cui realizzare il Canale di Panama. In Venezuela fu incaricato di eseguire le cartografie del nuovo stato. Morì nel 1859 con il grado di generale. Le sue spoglie sono nel Pantheon di Caracas accanto a quelle dell'eroe nazionale Simon Bolívar.

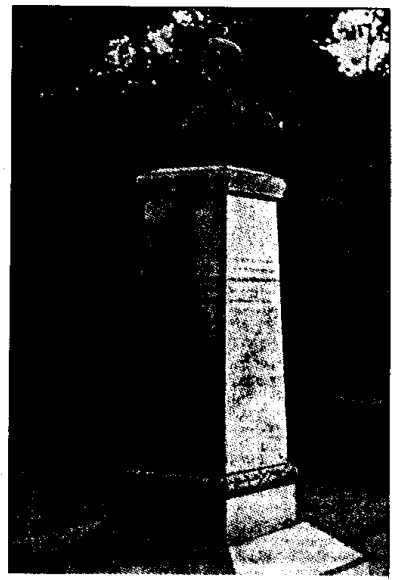
Agostino Codazzi

Il lavoro, ovviamente, non fu eseguito a tavolino, ma richiese molto spirito di avventura e mentre il Codazzi a bordo di canoa e altri mezzi poco sicuri compiva le sue misurazioni, il panorama politico del Venezuela stava mutando radicalmente per cui, come dichiarò il Congresso, il rilevamento delle carte geografiche «è una impresa di prima necessità i cui risultati avranno effetti benefici sulle esecuzioni delle operazioni militari, sulla conoscenza dei confini provinciali, su una più equa distribuzione delle imposte, sullo sviluppo dell'agricoltura».

Il lavoro di Codazzi si protrasse per una decina di anni e si concluse con la pubblicazione dell'*Atlas fisico y politico de Venezuela* e il *Resum de la geografia de Venezuela*, opere che furono lodatissime dalla Accademia delle scienze di Parigi e in particolare da Alexander von Humboldt che scrisse a Codazzi una lettera di compiacimento che conteneva frasi di questo tenore: «I lavori geografici che lei ha portato a termine faranno epoca nella storia della scienza» e «mi compiaccio di aver vissuto



**Agostino Codazzi. Nell'esercito venezuelano raggiunse i gradi di generale ed era considerato un eroe nazionale**

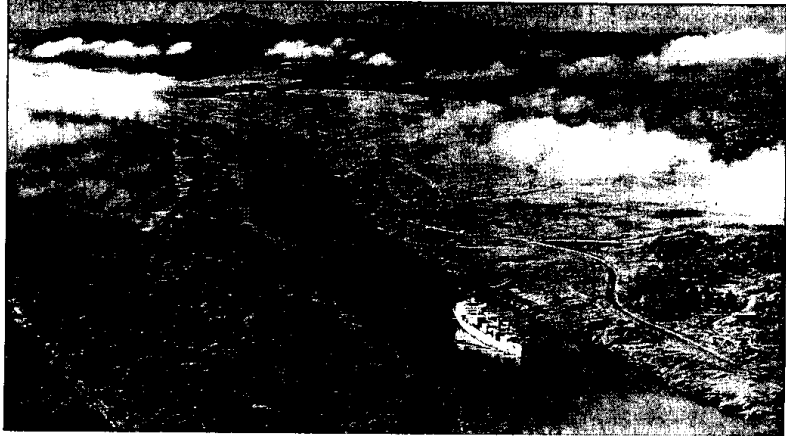


**Il monumento, eretto nel 1955 a Caracas, in memoria del geografo di Lugo**

quanto basta per vedere conclusa un'impresa che onora il nome del Colonnello Codazzi».

Gli ultimi anni di vita videro Codazzi impegnato nella realizzazione di un sentiero di collegamento fra Bituima e Quipile per conto del governo di Bogotá. Al tempo stesso si mise al lavoro per un'opera che riassume tutti i dati geografici alla luce degli ultimi recenti avvenimenti politici della Colombia. Aveva già sessantacinque anni, ma il richiamo dell'avventura era ancora forte. Codazzi, «malato di mal d'America», si mise in viaggio per l'ennesima volta allo scopo di studiare i paesi più lontani della «zona torrida». I disagi del viaggio, però, gli procurarono una «febbre maligna» della quale morì. Era il venerdì 7 febbraio del 1859.

[Franco Gabicci]



**Una nave attraversa il Canale di Panama. Lungo 81 chilometri, il canale venne inaugurato nel 1914**